



di **Fiorenzo Degasperi**

# SPAVENTAPASSERI DA MUSEO

**IL MULINO ANGELI DI RONCEGNO TERME È STATO TRASFORMATO IN UN MUSEO CHE RACCONTA LA STORIA DELLA MACINATURA E AL CONTEMPO APRE UNO SQUARCIO NELLA STORIA AGRICOLA E FOLKLORISTICA DI QUESTA PARTE DELLA VALSUGANA**

In un documento del 1909 si descrivono, in località ai Brustolai di Roncegno Terme, nei pressi di Marter, le proprietà e pertinenze del Mulino Angeli, un enorme edificio costruito a fianco del torrente Brenta, nella piana alluvionale che si allarga tra le pendici del Lagorai a settentrione e le boschive ripe meridionali del Sasso Alto. È questa una **terra paludosa, da sempre avvolta nelle nebbie invernali**, il che ha dato adito a storie e leggende senza tempo. Laggiù ci andavano a lavorare i corag-

giosi che osavano sfidare la solitudine o le inclemenze del tempo, in questo caso le "brentane" del torrente che ricorrentemente spazzavano il fondovalle. Lo facevano anche per motivi funzionali: l'acqua serviva a far muovere le macine dei mulini o i mantici dei fabbri. Ma ciò non toglie che lì, ai **Brustolai**, un tempo c'era una grande e fiorente città, talmente ampia da toccare il paese di Roncegno. Non si sa se la sua scomparsa sia da attribuire ad una terribile e antica alluvione o alla malvagità degli

abitanti – eran tempi in cui sui monti si estraeva minerale prezioso –, sta di fatto che per secoli lì c'erano soltanto paludi e pochi uomini intrepidi. Tra cui quelli del Mulino, **gli Angeli**. Tra l'altro questo edificio era ammantato da una strana "fama": le macine ruotando scandivano il passare del tempo, erano una sorta di calendario storico in cui riproponevano le rotazioni del grande mulino universale. Inoltre, visto che le macine schiacciano in maniera omo-

genea tutti i chicchi, il mulino era assimilato alla giustizia del destino che macina tutte le anime in maniera uguale. Da questa simbologia nacquero le famose danze macabre dove la **Dama nera**, la Signora della morte, accomunava nel taglio della sua falce cardinali, papi, mercanti e povera gente.

Per tutto questo, l'enorme costruzione sorta al limitar delle **acque del Brenta** è stata acquistata e restaurata dal Comune di Roncegno Ter-







me e trasformata in un museo che racconta la storia della macinatura e al contempo apre uno squarcio nella storia agricola e folklorica di questa parte della Valsugana. Infatti, qui venivano macinati diversi tipi di mais, da quello rumeo, caratterizzato da grani grossi, allo spin, con chicchi rossi e a punta, dal merano con chicchi di colore giallo, al plata importato dall'America, fino al **mais bianco coltivato nel vicino Veneto**, usato per fare la polenta bianca. Tutto questo viene raccontato ancora oggi alle scolaresche e ai visitatori che vengo-

no in questo storico edificio. Poi, come tutti i musei che si rispettino, anche se piccolo, ha attivato molteplici attività didattiche-informative, dove soprattutto gli scolari possono apprendere gli odori delle piante, conoscere la storia del mais, come funziona il mulino, compiere escursioni e costruire un erbario, effettuare visite ai produttori locali per capire come l'economia di un tempo fosse armonica e integrata. E poi, se non bastasse, nei locali interni e negli spazi prospicienti, è stata allestita una splendida e suggestiva mostra perma-



## INFO MUSEO

Il **"Centro di esperienze Mulino Angeli"** ovvero la "Casa degli spaventapasseri" si trova in Valsugana a Marter, frazione di Roncegno, Via S. Silvestro n 2. L'apertura è diversificata: giugno, luglio, agosto e settembre dal martedì alla domenica con orario 14-18, il venerdì anche dalle 10 alle 12. Aprile, maggio, ottobre il sabato e la domenica dalle 14 alle 18. Da novembre a marzo chiuso oppure su prenotazione. E queste, solitamente, sono molte visto che dal 2007 il Mulino Angeli è diventato un Centro di esperienza della Rete trentina di educazione ambientale dell'APPA, Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente di Trento con specializzazione sulle tematiche legate al mondo agricolo, alle sue culture tradizionali e locali. Grazie a questo, il Centro è a disposizione ad organizzare Settimane Verdi appoggiandosi a colonie estive. Alcune attività sono gratuite, altre a pagamento. Inoltre la struttura è supportata dal Comune di Roncegno, Assessorato alla Cultura (nelle vesti di Giuliana Gilli), Cassa Rurale di Roncegno, Valsugana Azienda per il Turismo. Per ogni informazione rivolgersi alla responsabile della Biblioteca di Roncegno, Antonella Serra, tel. 0461 764387, roncegno@biblio.infotn.it oppure consultare il sito [www.lacasadeglispaventapasseri.net](http://www.lacasadeglispaventapasseri.net).

nente dedicata agli "Spaventapasseri". Sono le opere fotografiche più care a **Flavio Faganello**, prematuramente scomparso nel 2005, frutto di una ricerca etnografica protrattasi per quasi vent'anni. Più di 5700 documenti fotografici in vario formato, rimasti qui in dotazione al museo dopo aver partecipato a mostre importanti presso il Museo di Scienze Naturali di Trento, a Merano, presso Castel Roncolo a Bolzano, a

villa Welsperg in Primiero, al Tiroler Volkskunstmuseum di Innsbruck, ecc. fornisco una documentazione importantissima del rapporto uomo-natura e del mondo dell'immaginario delle valli della nostra regione. All'esterno **50 spaventapasseri-oggetti**, una commistione tra elementi antropomorfi, girandole e meccanismi vari, ci fanno capire come l'ingegno montanaro venisse applicato per tener lontani coloro che